

Dante Guarneriano, un capolavoro riscoperto

Presentata l'edizione in facsimile di Vattori dell'antico codice della Divina Commedia

26 ottobre 2014

SAN DANIELE. San Daniele capitale della cultura del Friuli Venezia Giulia per un giorno. La cittadina collinare ha infatti ospitato la presentazione del "Dante Guarneriano. Bellezza in codice" (edito da Vattori) quello che è stato definito un evento scientifico e culturale di prim'ordine. Si tratta dell'edizione fedelissima in "fac simile" del prezioso manoscritto Fontaniniano 200 custodito nella biblioteca Guarneriana che tramanda una delle copie più antiche al mondo dell'Inferno di Dante Alighieri. Ad assistere alla presentazione tanta gente che ha riempito l'auditorium Alla Fratta. Tra i relatori anche uno dei massimi esperti di Dante del nostro tempo Piero Boitani che ha curato la prolusione.

Il prezioso volume, voluto dall'amministrazione comunale e sostenuto con forza dalla Fondazione Crup e dal suo presidente Lionello D'Agostino, è stato curato da Angelo Floramo, direttore scientifico della biblioteca. Obiettivo, valorizzare uno degli esemplari più antichi dell'Inferno dantesco, arricchito da splendide miniature nonché da ben due commenti, uno in latino, di Graziolo de'Bambaglioli, autore considerato fra i più importanti glossatori del Poeta, e l'altro, in volgare, composto fra il 1324 e il 1334, che sta riservando molte sorprese per quanto concerne la sua attribuzione, configurandosi come un inedito assoluto mai prima trascritto né debitamente studiato. Il Codice è stato riproposto sia nella fedele riproduzione fotografica integrale di ogni sua carta, rispettandone dimensioni e formato, sia nell'esame delle sue parti operato secondo un principio di analisi stratigrafica e tesa a evidenziarne tutte le peculiarità più rilevanti e degne di nota. Da una ricognizione della fortuna di Dante in Friuli, curata da Matteo Venier, dell'università di Udine, si passa all'analisi dello splendido e articolato repertorio iconografico che il manoscritto restituisce in tutta la sua bellezza in virtù dello studio comparativo firmato da Carlo Venuti. Mario D'Angelo si è occupato della descrizione del manoscritto da un punto di vista tecnico. Floramo ha studiato il commento latino di Graziolo de'Bambaglioli, di cui il codice è depositario assieme ad altri due manoscritti al mondo soltanto, offrendone una traduzione in lingua italiana. L'impaginazione



Peso: 1-100%,1-100%

della trascrizione è stata fedelmente speculare alla "mise en page" del manoscritto, in modo tale da rendere godibile il raffronto con la copia anastatica. Nella sua veste grafica definitiva l'opera è contenuta in un cofanetto di cui fanno parte la riproduzione anastatica del manoscritto (volume 1) e la raccolta di studi monografici d'accompagnamento (volume 2). L'operazione editoriale si configura anche come una sollecitazione al turismo culturale italiano e internazionale, capace di attrarre nella capitale del prosciutto turisti e studiosi da tutto il mondo.

Anna Casasola



Peso: 1-100%,1-100%